

UNA FIRMA PER RISTABILIRE LA VOLONTÀ POPOLARE



Il 21 aprile la Camera dei deputati ha approvato un Decreto che obbliga i Comuni vendere l'acqua pubblica ai privati.

Ben 243 deputati (Partito democratico e Destra) lo hanno votato, mentre 129 (Movimento Cinque Stelle e Sinistra Italiana) hanno votato contro.

L'obiettivo del governo Renzi è procedere a passo spedito per l'approvazione definitiva del **Decreto Madia** (*Testo unico sui servizi pubblici locali*) che **prevede l'obbligo di gestire i servizi a rete (acqua compresa) tramite società per azioni** e reintroduce in tariffa **"l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito"** (la stessa dicitura che il Referendum aveva abrogato!).

Il Governo tradisce la volontà popolare che nel 2011 in 26 milioni ha votato un referendum contro la privatizzazione dell'acqua.

Questo è un problema di **illegittimità politica**, di un potere subordinato agli interessi privati, che mira oltretutto a sfiduciare i cittadini dalla politica.

"Tutto questo è di una gravità estrema, non solo perché si fa beffe della democrazia, ma soprattutto perché è un attentato alla vita. L'acqua è vita, è la Madre di tutta la vita sul pianeta. Privatizzarla equivale a vendere la propria madre! Ed è una bestemmia!"
(Padre Zanotelli)

PER BLOCCARE IL DECRETO MADIA
Difendere i beni comuni
e i servizi pubblici locali

L'Italia non si vende!

Difendi i beni comuni! NO alla privatizzazione dell'acqua

Petizione popolare per il ritiro del "Decreto Madia" per chiedere l'inserimento del diritto all'acqua nella Costituzione italiana

- PERCHÈ -
PERCHÈ DEVE ESSERE RITIRATO?
PERCHÈ È IN CONTRASTO CON IL RISULTATO DEL REFERENDUM 2011, QUANDO
26 MILIONI ITALIANI
HANNO VOTATO PER L'ACQUA PUBBLICA E CONTRO LE PRIVATIZZAZIONI.
È L'EFFETTIVA RIPROPOSIZIONE DEL "DECRETO RONCHI", ABROGATO CON I REFERENDUM 2011
È UN ATTACCO FRONTALE ALLE PROPOSTE DI RIPUBBLICAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

- COSA -
COSA PREVEDE?
LA MESSA SUL MERCATO DEI SERVIZI PUBBLICI E DELLA GESTIONE DELL'ACQUA, ATTRAVERSO:
1 LA "LIBERALIZZAZIONE" DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE, COMPRESA L'ACQUA
2 IL DIVIETO DELLA GESTIONE PUBBLICA PER I SERVIZI A RETE, COME L'ACQUA
3 IL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DEI SOGGETTI PRIVATI E IL PRINCIPIO DELLA CONCORRENZA

- CHI -
CHI PAGHERÀ I SERVIZI?
IL CITTADINO, SECONDO LE TARIFFE STABILITE PER OGNI SETTORE E LE REGOLE DEL MERCATO.
IN PARTICOLARE, NEL DECRETO RIEMERGE LA DICITURA
"ADEGUATEZZA DELLA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO" ABROGATA DAI
REFERENDUM 2011

- COME -
COME SI PUÒ BLOCCARE?
ENTRO GIUGNO, DOPO AVER RICEVUTO UNA SERIE DI PARERI, IL DECRETO APPRODERÀ IN CONSIGLIO DEI MINISTRI, CHE POTRÀ MODIFICARLO PRIMA DELLA FIRMA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PER QUELLA DATA IN TUTTA ITALIA DOBBIAMO DIRE ANCORA NO ALLE PRIVATIZZAZIONI
NO PRIVATIZZAZIONI



FIRMA!

PRIMAVERA
dei DIRITTI e della
DEMOCRAZIA

COMITATO ZONA 7 PER I REFERENDUM
comitatozona7referendum@gmail.com